

GLI SPECIALIZZANDI pagano due volte

La doppia veste previdenziale dei medici iscritti alle scuole di specializzazione: versano alla Gestione separata Inps quando l'Ente di previdenza dei medici e degli odontoiatri già garantisce loro una copertura

di Carlo Ciocci



L'attuale situazione contributiva degli specializzandi appare ibrida: pagano la Quota A in quanto iscritti all'Albo, ma ricevono un compenso che è imponible ai fini previdenziali presso l'Inps. "Hanno, dunque, una duplice veste previdenziale che al termine della specializzazione mostra effetti negativi – dice Vittorio Pulci, dirigente del servizio Contributi e attività ispettiva dell'Enpam –. Mentre la contribuzione alla Quota A continuerà sino al pensionamento, cosa potrà diventare il medico dopo la specializzazione? O un libero professioni-

sta che versa alla Quota B dell'Enpam, o un convenzionato con il Servizio sanitario nazionale che versa ai nostri Fondi speciali, o un dipendente pubblico o privato. Se è pubblico contribuisce all'ex-Inpdap, se è dipendente privato versa alla gestione principale Inps. Ma alla Gestione separata Inps non verserà mai più, a meno che svolga attività completamente diverse da quelle mediche. Una norma (si veda il riquadro nella pagina a

fianco, ndr) ha infatti stabilito chiaramente che tutte le attività che hanno una valenza medica non danno luogo alla Gestione separata, ma al versamento all'Enpam. Questo evidenzia ancora di più l'anomalia del versamento alla Gestione separata

Gli specializzandi sono costretti a versare a una gestione alla quale successivamente non contribuiranno più

Inps per una categoria che ha già una tutela previdenziale presso l'Enpam: gli specializzandi sono costretti a versare a una gestione alla quale successivamente non contribuiranno più".

Sull'argomento le sigle che rappresentano gli specializzandi hanno fatto sentire la loro voce. Tra queste il Segretariato italiano giovani medici (Sigm) il cui presidente, Walter Mazzucco, dice di essere "assolutamente favorevole" all'inquadramento esclusivo dei medici in formazione specialistica nella gestione Enpam. "Questa è la posizione che già era stata assunta nel 2006 in sede di applicazione dei contratti di formazione specialistica – racconta Mazzucco –. A differenza di altre sigle, noi abbiamo sempre sostenuto la proposta dell'Ente di previdenza dei medici di inquadrare gli specializzandi presso l'Enpam, perché già contribuiscono alla Quota A in quanto iscritti all'Ordine. La Gestione separata dell'Inps è iniqua e inconsistente ai fini di una valorizzazione dei contributi versati, perché i coefficienti, quelli attuali e quelli prospetticamente stabiliti, risultano molto svantaggiosi". Per meglio spiegare la posizione del Sigm, Walter Mazzucco descrive un caso pratico, il suo: "Dopo aver vinto un concorso ho subito chiesto informazioni sui riscatti. Ma quando ho fatto pre-

L'obiettivo è che si arrivi a recuperare le contribuzioni versate all'Inps riportandole presso l'Enpam

sente l'inquadramento previdenziale presso la Gestione separata dell'Inps, mi è stato fatto notare che non aveva senso fare un riscatto di questi anni perché oneroso e poco adeguato in termini di ritorno previdenziale. L'obiettivo, allora, è che si possa porre rimedio a tale situazione e che si arrivi a recuperare le contribuzioni versate all'Inps riportandole presso l'Enpam".

Sulla stessa lunghezza d'onda è Federspecializzandi. Secondo Cristiano Alicino, neopresidente della Federazione, "la contribuzione degli specializzandi è un argomento spinoso anche alla luce degli ultimi provvedimenti legislativi in materia, che ulteriormente penalizzano la nostra posizione previdenziale". La posizione di Federspecializzandi è quella di passare totalmente all'Enpam, come già avviene per i colleghi del corso di medicina generale che versano la Quota B, e abbandonare definitivamente la Gestione separata Inps. "Sono diversi – sottolinea Alicino – i motivi per i quali da sempre abbiamo sposato tale impostazione: si pensi, nell'ambito della Gestione

separata Inps, all'aumento dell'aliquota al 24 per cento entro il 2016, quando lo scorso anno l'aliquota ridotta era del 17 per cento, con una perdita economica netta per gli specializzandi, a regime della riforma, di 1393,20 euro all'anno. Come si vede – conclude Alicino – si tratta di una situazione penalizzante. Non bastasse il problema legato all'aliquota alta, i contributi previdenziali versati alla Gestione separata Inps non sono ricongiungibili con altri ma solo eventualmente totalizzabili" (si veda *Giornale della previdenza* n. 6/2012 pag. 15, ndr). ■

UNA LEGGE FA CHIAREZZA

Lo scorso anno una legge ha definitivamente tracciato una demarcazione tra le categorie di lavoratori soggetti alla gestione separata Inps e coloro che invece devono versare alle casse professionali. L'articolo 18, comma 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (convertito nella legge n. 111/2011) dice infatti che sono tenuti all'iscrizione presso l'apposita gestione separata Inps "esclusivamente i soggetti che svolgono attività il cui esercizio non sia subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali, ovvero attività non soggette al versamento contributivo agli enti" previdenziali privati.

CHI PAGA COSA

	SPECIALIZZANDI	MEDICI IN FORMAZIONE IN MEDICINA GENERALE
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	Quota A Enpam (coprirebbe, in teoria, i primi 5.500 euro di reddito professionale) Gestione separata Inps 18% sull'intero ammontare dei compensi (l'aliquota salirà al 24% nel 2016)	Quota A Enpam (copre i primi 5.500 euro di reddito professionale) Quota B Enpam con possibilità di pagare l'aliquota ridotta del 2%
IRPEF	NO	SI